

# Video – Non si sa come – 2004

scritto da Pirandelloweb.com

**2004.**

con Roberto Trifirò (Romeo Daddi)

Marisa Della Pasqua (Bice Daddi)

Antonio Merone (Giorgio Vanzi)

Lorenza Pisano (Ginevra)

Bruno Viola (Nicola Respi)

Scena Gianni Carluccio – Walter Carreri

Costumi Francesca Faini

Trucco Maria Petrova Boycova

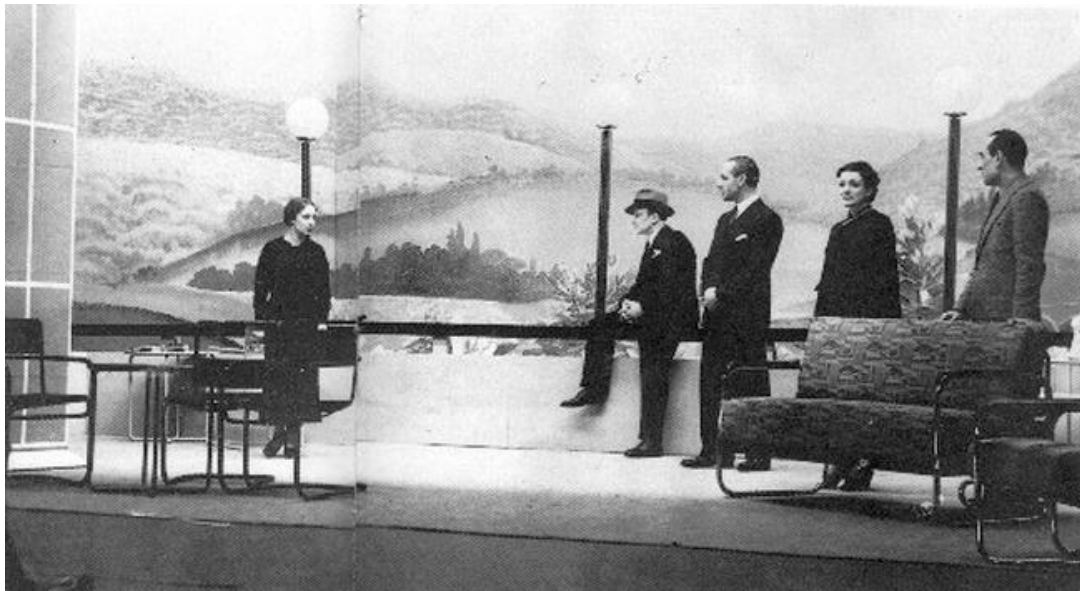
Luci Alessandro Canali, Monica Gorla

Regia di Roberto Trifirò

[Visita e iscriviti al canale YouTube di PirandelloWeb](#)

Il dramma fu composto nel '34 e riprende il tema delle novelle *Nel gorgo* (1913), *Cinci* (1932), *La realtà del sogno* (1914); fu rappresentato per la prima volta a Roma nel '35, con l'interpretazione di Ruggero Ruggeri al Teatro Argentina.

L'azione si svolge in un ambiente raffinato e lussuoso: il conte Romeo Daddi, pur innamoratissimo della moglie, improvvisamente in un attimo si è trovato a tradirla con un'amica di famiglia, Ginevra, moglie del suo più caro amico. Si trova ora circondato da un insieme di macerie: sono stati travolti la sua volontà, il suo amore per la moglie, la sua lealtà verso l'amico. Dove sono finiti questi principi e questi sentimenti? Da dove è sorto l'impulso irrefrenabile quanto improvviso della passione accecante? Queste domande angosciose assediano Romeo Daddi, che da questo «delitto innocente», è portato a ricordarne un altro che commise da ragazzo, uccidendo un suo coetaneo.



**Teatro Argentina di Roma, Non si sa come, 1935**

Riaffiora con una sconcertante precisione di particolari l'antico delitto; ma il problema per Romeo Daddi non è tanto il rimorso quanto l'investigazione torturante della ricerca della responsabilità. Chi ha compiuto quelle azioni, se non è stato certo lui a volerle? La scissione dell'io, entità non certo unitaria e monolitica, ritorna in questo dramma molto serrato e convincente nelle stravolte ma lucidissime argomentazioni del protagonista. La parte animale dell'uomo, l'istinto vive una sua vita profonda assolutamente non riconducibile alla ragione, alle convenzioni, alle regole della società. Ma per Pirandello non si può certo rimanere nell'abisso; la riemersione porta con sé il pesante fardello della responsabilità che l'uomo contemporaneo non può certo eludere. A proposito di questo dramma Pirandello così si esprimeva in un'intervista a M. Missiroli: «...nel mondo morale la coscienza si risveglia come un giudice severissimo e intransigente nell'animo di chi ha infranto la legge. Il delitto appartiene alla natura, ma il momento veramente drammatico è quello della giustizia, ed è tanto più drammatico quanto più il tribunale è invisibile cioè nella coscienza...».

### [Indice Videoteca](#)

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e

come vuoi essere citato a  
[collabora@pirandelloweb.com](mailto:collabora@pirandelloweb.com)

[ShakespeareItalia](#)